

Mozione n. 76

presentata in data 6 maggio 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, Mangialardi

Anniversario dei 500 anni della Battaglia del Pian Perduto (1522-2022)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La piccola Chiesa della Madonna della Còna, crollata a causa del sisma del 2016, sorge a Forca di Gualdo, sulla strada che sale a Castelluccio di Norcia; essa si trova sul territorio di Castelsantangelo sul Nera (Mc), ma "moralmente" appartiene anche a Castelluccio di Norcia (Pg) e da 500 anni rappresenta un luogo speciale di incontro, sia fisico che simbolico, tra le due comunità;
- venne costruita nel XVII secolo per ricordare la Battaglia del Pian Perduto, svoltasi il 19 luglio 1522, che ha rappresentato il culmine di antiche controversie territoriali: la tradizione vuole che in quella occasione l'esercito di Visso, composto da soli 600 soldati, riuscì a sconfiggere quello di Norcia che, sebbene più forte e composto da 6.000 combattenti, non riuscì ad avere la meglio;
- ogni anno, la prima domenica di luglio, le comunità dei due paesi si recavano in processione alla cappella e, dopo aver assistito alla messa, davano inizio alla Festa della Còna dove venivano allestiti banchetti, canti e balli. Questa tradizione è ancora oggi viva e la festa, che si svolge tutti gli anni, si è ripetuta anche dopo il sisma intorno al rudere devastato, con resilienza e spirito di rinascita e coraggio;
- ancora oggi la piccola chiesa-rifugio Madonna della Còna, posizionata all'ingresso della Piana di Castelluccio, ha un grande valore simbolico per gli escursionisti, per gli appassionati della montagna e della natura; essa sorge a 1496 metri di quota ed è l'edificio sacro più alto di tutta la regione Marche;
- al suo interno è conservata una piccola preziosa scultura raffigurante la Pietà (da qui il nome di "Madonna della Còna" ovvero "dell'Icona") risalente al secolo XV, messa in sicurezza e restaurata dopo il sisma del 2016;

Considerato che:

- nel dicembre 2017 la Sezione CAI di Macerata, particolarmente attenta al patrimonio artistico dell'Appennino centrale danneggiato dal sisma, individua nella Chiesetta della Madonna della Còna il bene artistico "da adottare" in quanto simbolo culturale e religioso di quell'area montana e punto di incontro tra le regioni Marche e Umbria. Prende quindi il via l'iniziativa

“Restauriamo la Chiesa della Madonna della Còna”, sulla quale vengono indirizzate le energie della sezione per un possibile e tempestivo ripristino e che vede, in un secondo momento, l’adesione anche delle Sezioni CAI di San Severino Marche e di Camerino;

- nel marzo 2018 il Macerata Opera Festival (MOF) individua come charity partner della stagione 2018 la Sezione cittadina del CAI a sostegno del progetto di recupero della chiesa Madonna della Còna;

Preso atto che:

- il Cosmari, soggetto pubblico che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti per tutta la Provincia di Macerata (e non solo) è intervenuto dopo il sisma per la rimozione e la selezione delle macerie presenti nella chiesetta e successivamente l’Assemblea dei Comuni soci, su impulso dell’allora sindaco del comune capoluogo, ha approvato un ordine del giorno per “favorire il recupero della chiesetta della Madonna della Còna”, con l’intento di sostenere la ricostruzione di questo luogo simbolo del territorio;
- nell’autunno del 2018 la Diocesi di Camerino avvia la messa in sicurezza del rudere; i tecnici volontari incaricati dal CAI redigono a titolo gratuito la progettazione dell’intervento con valutazione preliminare degli oneri correlati; il Comune di Castelsantangelo sul Nera svolge le funzioni amministrative e garantisce la regolarità delle procedure; il Comune di Macerata svolge attività di supporto e controllo della progettazione. Successivamente il CdA del Cosmari definisce la portata del proprio impegno mettendo a disposizione le risorse necessarie (circa 125.000 euro); a queste si aggiungono i ricavati della stagione 2018 del Macerata Opera Festival (oltre 10.000 euro) e di varie iniziative di raccolta fondi organizzate nel tempo, oltre alle donazioni di privati cittadini (circa 10.000 euro);
- nel febbraio 2019 l’Arcidiocesi di Camerino delega il Comune di Castelsantangelo sul Nera quale soggetto attuatore dell’intervento e viene redatto lo Studio di Fattibilità tecnico-economica; nell’ottobre 2019 si procede con la firma di un Protocollo di Intesa tra i soggetti interessati (Le Sezioni CAI, l’Arcidiocesi di Camerino, il Comune di Castelsantangelo, il Comune di Macerata ed il Cosmari) e viene costituita una Cabina di Regia composta da un rappresentante di ciascun ente sottoscrittore: questo Protocollo di Intesa rappresenta il formale avvio dell’iniziativa;
- nel dicembre 2020 si concretizza la consegna dei lavori ad un’impresa del territorio e la conclusione dell’intervento di restauro della chiesa–rifugio Madonna della Còna è prevista per la data del 04.07.2021, ricorrenza simbolica della Battaglia del Pian Perduto e giornata tradizionale di festa per le comunità del territorio;

Ritenuto che:

- l’intervento di restauro della piccola chiesa Madonna della Còna rappresenta un forte messaggio di rinascita per la montagna appenninica ferita dal sisma del 2016 e di vicinanza alle popolazioni resilienti delle “terre alte”, nonché una potente declinazione di temi trasversali come la storia, la cultura, l’arte, la montagna, la spiritualità, il rifugio, la ricostruzione, l’incontro di comunità, il turismo;

Visto che:

- nel 2022 cade la ricorrenza dei 500 anni dalla Battaglia del Pian Perduto, evento storico che mise fine a una lunghissima guerra di confine e che da allora viene celebrata ogni anno come festa della pace tra Castellucciani e Gualdesi e come momento di ritrovo e di tradizioni;
- la ricorrenza sopra citata, anche a fronte del completamento dell'intervento di recupero della chiesa Madonna della Còna, rappresenta un'importante occasione per concentrare l'attenzione istituzionale sui territori della montagna e per rinnovare le linee di visione e di strategia per la tutela e lo sviluppo dei territori montani, in direzione di una ricostruzione sia fisica che socio-economica, che combatta con strumenti attuali lo spopolamento, valorizzi il patrimonio ambientale, sostenga la fruibilità sostenibile, e promuova investimenti, formazione, occupazione e comunicazione;

Tenuto conto che:

- l'Arcidiocesi di Camerino, d'intesa con gli altri attori che hanno fin qui promosso il recupero della chiesa, intende avviare un progetto editoriale dedicato alla Madonna della Còna, che parta dalla sua storia e che arrivi alla sua ricostruzione, passando per i temi sopra citati. Tale progetto verrà presentato in occasione del Cinquecentesimo Anniversario della Battaglia del Pian Perduto con richiamo di attenzione istituzionale sia regionale che nazionale;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE:

1. a inserire nel piano degli eventi di rilevanza storico-culturale per l'anno 2022 il Cinquecentesimo Anniversario della Battaglia del Pian Perduto (1522) che vedrà totalmente recuperato e restaurato il suo luogo simbolo, la chiesa-rifugio Madonna della Còna, crollata dopo il sisma del 2016;
2. a prevedere in relazione alla ricorrenza del Cinquecentenario, una programmazione di eventi e progetti trasversali (funzioni religiose, seminari, trekking, concerti, pubblicazioni, ecc) che coinvolgano tutta la comunità marchigiana, con particolare attenzione alla popolazione di montagna, e a definire contributi anche di carattere economico a sostegno della relativa realizzazione;
3. a individuare nella Madonna della Còna, la chiesa più "alta" delle Marche, la tappa di specifici itinerari turistico-religiosi a carattere regionale e interregionale, vista anche la sua particolare posizione di confine e la sua storica funzione di rifugio e di luogo di incontro;
4. a prevedere in occasione del Cinquecentenario, su intuizione del sindaco di Castelsantangelo sul Nera che da tempo perora convintamente la causa, la stesura di una nuova Carta della montagna, "la Carta della Madonna della Còna", documento strategico condiviso che, dopo la Carta di Fonte Avellana (1996), sia strumento di tutela e sviluppo dei territori montani più aderente ai nostri tempi.